

Pregiatissimo S^r Cavaliere

Ma il sottoscritto esaminato la relazione dell'Ingegnere Sereni, che Ella ebbe la bontà di comunicargli, sulla vertenza fra la Reale Accademia di Francia, ed il Patrimonio Placchi per la condottura dell'acqua, e non può nascondere essere rimasto altamente sorpreso, che il Sereni vero Ingegnere abbia con un tratto di elevato ingegno voluto decidere la questione senza neppure interpellare gli interessati, dal che necessariamente è derivato, che Egli sia incorso in equivoci di fatto, e di dritto. E come

Il 5 maggio 1842

Sig^o Cavalier Marini
Architetto della Reale
Accademia di Francia

poter ritenere, che fosse rimasta
 interrotta la trattativa se lo scri-
 vente attendea ancor la risposta
 al progetto di pagare scudi tren-
 ta, che fece l'Architetto dargli
 incaricato di visitare seco Lei
 la forma, e chi ebbe luogo sottan-
 to per evitare quistioni, e pel so-
 lo rifleso che il Patrimonio Pe-
 lucchi dal lavoro, che erasi diviso
 to d'eseguire, risentiva il comodo,
 che pel tratto successivo ad ogni
 occorrenza poteva fare qualun-
 que ristaurò, o riparazione senza
 dipendere dalla Reale Accade-
 mia? Come giudicare abusiva
 l'introduzione dell'acqua nel
 condotto subito che per quanto
 senz'alcuna contraddizione si è
 riferito, il condotto del Patrimo-
 nio Pelucchi è sottoposto a quello
 della Reale Accademia? Come

dal progetto fatto per motivi
 di sopra esposti, inferire essera
 il sottoscritto convinto dall'abbe-
 siva introduzione dell'acqua?
 Prospo tuttocio, e lasciando per
 ora a parte ogni altro rifleso
 e ragione, che milita a favore del
 Patrimonio Pelucchi, lo scrivente
 per principio di conciliazione, e
 con la espressa riserva che non
 siano in modo alcuno pregiudica-
 ti i diritti del Patrimonio, ma
 che debbano rimanere intiere le
 vicendevoli ragioni e diritti, non
 è alieno dal pagare scudi qua-
 rantà per ogni lavoro, che abbia
 ad eseguirsi, onde accomodare e
 rinnovare la condotta come
 si è di sopra espresso, e purchè
 sia fatto a stile d'arte, ed in
 modo che il Patrimonio abbia
 a godere dell'acqua come finora

535b3

l'ha goduta, ed accettandosi tale
progetto colla e chiunque altro
nella sua cognita saviezza non
trovera' irragionevole, che abbiasi
a dichiarare quanto sopra da
chi per parte della Reale Aca-
demia tratta questo affare.

Attende il di Lei riscontro
per le successive Determinazioni
come di ragione, ed intanto ha
il piacere di rassegnarsi con of-
sequiosa stima.

Umd Deum Sec
Aut. Neri

Sig. Cav. Amatis.

536

Seconda si quanto Ella ebbe
la bontà di significare all'
Architetto Sig. Capodagli
avrei dovuto conoscere le defi-
nitive Determinazioni per
lavoro al Condotto del Patrio-
nio Felucchi, che porta l'
acqua alla Villa presso l'antica
Forta Sinciana. Nulla avendo
fin qui saputo mi è d'uopo
pregare la S. S. di gentilmente
adarmi qualche riscontro in
proprio, e di in attesa dei si-
cili favori ho il bene di rife-
rirmi con specialissima stima

di 20. Aprile 1842

Luigi Deod. Sereni
Dott. Sereni

537

All I find myself obliged
to say is
I say Car. & Marini

Parere

sopra una vertenza nata per le condutture
della reale Accademia di Francia e del
patrimonio Pelucchi -

Secondo la relazione emessa dall'Architetto sig. Giuseppe Murini in data 13 aprile 1842, presso il condotto dell'acqua Felice di proprietà della reale Accademia di Francia scorre per un tratto di 90. palmi, cominciando da porta Salara verso porta Piniana, un condotto di piombo spettante al patrimonio Pelucchi. A capo della indicata lunghezza il condotto Pelucchi si ripiega dentro un condotto di cannelle d'ottocinque, murato nell'istesso mazzo, e poggia sotto il condotto della reale Accademia.

Dopo 200. palmi l'acqua Pelucchi abbandona il condotto di cannelle, e per conseguenza il mazzo della conduttura di Francia, e si dirige alla sua sguai per altro condotto separato.

Nel rinnovare la conduttura della reale Accademia non è stato possibile di conservare intero il condotto di cannelle per tratto dei 200. palmi entro cui scorre l'acqua Pelucchi, attesa la somma sua propinquità al condotto della regia Accademia, ma si è dovuto inevitabilmente demolire il suddetto condotto.

L'Architetto

L'Architetto sig. Marini alle debite indagini ha scoperto, che il condotto di cannelle immediatamente sottoposto al condotto della reale Accademia, esiste insufficiente, tanto prima che dopo il tratto di soli 200 palmi percorsi dall'acqua Peluchì, e prosegue sempre vuoto sino alla villa Medici sul monte Pincio, ove il condotto superiore recapita l'acqua della villa stessa.

Questa circostanza dimostra ad evidenza che ambedue i suddetti condotti hanno appartenuto in origine ad un solo proprietario, per cui non avrebbe alcun documento in contrario; si ha tutta la ragione di supporre, che la immisione dell'acqua Peluchì nel condotto di cannelle per lo breve tratto di soli 200 palmi sia totalmente abusiva. Sopra questo riflesso il sig. Architetto Marini fece qualche parola al sig. Antonio Neri amministratore del patrimonio Peluchì per indurlo a concorrere nella spesa della rinnovazione del suo condotto, dal quale ottenne una offerta, che però a lui sembrò sovrachiamato tenue, e così rimase interrotta ogni trattativa.

L'On. sig. Cardinale pro-Resmiere, che venne informato di questa vertenza dal sig. Cav. Direttore della reale Accademia di Francia,

si degno d'incaricare il sottoscritto Signore ad esporre il suo parere intorno alla premessa vertenza.

Quantunque non esistano né fatti né documenti suscettibili di provare positivamente che la introduzione dell'acqua Peluchì nel condotto di cannelle è abusiva, sia non ostante la probabilità giunga a tal grado di evidenza, che ognuno ne resta convinto, come lo stesso amministratore del patrimonio, che si è ridotto a dare una offerta di contribuire nella spesa. Al che posto, viene poi da osservare, che quantunque il patrimonio Peluchì non avesse bisogno in questo momento di rinnovare la sua condotta, pure da una tale rinnovazione ricava il vantaggio di prolungare l'epoca della stessa operazione, che di natura sua ha bisogno di essere ripetuta periodicamente dopo un determinato numero di anni. Inoltre dovendosi rinnovare contemporaneamente ambedue i condotti murati nello stesso luogo, potrà il sig. Architetto usare l'opera in modo che restino indipendenti l'uno dall'altro, vale a dire potrà collocare i due tubi a tale distanza (sambivole) che

538bis

che possono essere rapperrati ed anche rinnovo-
vati senza ricorrere nuovamente l'uno all'altro,
Dalla quale combinazione il patrimonio Peluc-
chi viene a ricavare un secondo vantaggio,
acquistando la facoltà, che non aveva nello stato
antico, di poter lavorare intorno al suo condotto
senza incontrare alcuna spesa pel condotto della
regia Accademia di Francia.

Per le quali riflessioni io sono di avviso
che in via equitativa, e per comune quietanza
di ambedue le parti, il patrimonio Pelucchi
abbia da contribuire una metà della spesa
suorrente per rinnovare il solo condotto di
cannelle e corrispondente suo mappe nella lunghezza
di 200 palmi, e colla condizione che il
nuovo condotto venga appostato e murato secon-
do le premesse osservazioni —

Roma il 21 aprile 1842

L. Perini

Registato liquore

Suo S.^o Cardinale pro-tesoriere mi ha
ordinato di assumere informazioni da
S.^o Sclua Della vertenza fra la Santa
Academia di Francia e gli Amministratori
del patrimonio Scluchi e di Parla il
mio parere -

Dal colloquio che noi avessimo, e Dalla relazione
che Ella favorì di lasciarmi io mi trovai
bastantemente istruito, e dunque mi
piace di farla sapere che io sono
d' avviso poterli in via equitativa dis-
dere - o mezzo la spesa. Tanto io rappe-
gnerò all' suo S.^o Cardinale, onde
la parte che andrebbe a spettare
al patrimonio Scluchi sarebbe di circa
850, ritenendo che l'importo totale

Di una f. 100 = come Ella aveva
 colgo con vero piacere quest' incontro per
 rinnovare i sentimenti di particolare
 stima coi quali mi pregio di rassegnare
 Di V. S. P. P. P.

Di casa 20. Aprile 1842

Compito che avrò il foglietto
 da rassegnare all' suo
 pri a restituire la
 sua P. P. P.

Devotissimo segretario
 C. P. P.

54A

All' Illmo Signore
Sp. Giuseppe Marini Trabietto
Signore presso Colmo

Rizza di M. Antonio
n. 121-

